



Mediterranean Inclusive Schools – MEDIS

Materiale didattico

Programma scuole aperte

Sezione n.1: Presentazione

Nel 2000, nell'ambito dell'anno internazionale per la Cultura della Pace, l'ufficio UNESCO di Brasilia ha lanciato un'iniziativa dal nome *Open Schools: education and culture for peace* che prevedeva l'apertura degli istituti scolastici nel corso del fine settimana per consentire lo svolgimento di attività culturali, ricreative, artistiche, sportive e formative rivolte ai giovani e a tutti i membri della comunità.

Introduzione

Il programma è stato ideato dal dipartimento di Scienze umane e sociali dell'ufficio UNESCO di Brasilia in risposta a uno studio condotto dall'organizzazione da cui risultava che i giovani costituivano uno dei gruppi sociali più vulnerabili del Paese.

Infatti, fra i 35 milioni di giovani brasiliani (pari al 20% della popolazione del Paese) si registra un alto tasso di dispersione scolastica, che determinano un maggiore tasso di disoccupazione e sottooccupazione. Bassi livelli di istruzione sono una realtà che affligge i giovani che vivono in condizioni di disagio sociale. I giovani provenienti da contesti particolarmente svantaggiati, infatti, sono a maggior rischio di esclusione sociale e di divenire vittime di comportamenti intolleranti o violenti.

Tale combinazione crea una condizione di vulnerabilità che interessa molti ragazzi provenienti da ogni parte del mondo. Essi, infatti, si trovano spesso ad affrontare degli ostacoli di natura linguistica e culturale di cui non si tiene conto né all'interno né al di fuori delle comunità scolastiche. Ponendo una maggiore attenzione sui giovani, le scuole e le comunità che vi ruotano intorno, il programma scuole aperte è riuscito a pacificare l'ambiente scolastico e ad aiutare i giovani mediante processi di inclusione sociale virtuosi.

Evoluzione del programma

Il programma Scuole Aperte è un progetto UNESCO che è divenuto parte delle politiche promosse dalle autorità pubbliche. Una delle principali caratteristiche del programma consiste nella sua semplicità e adattabilità ai vari contesti culturali e alle relative esigenze formative. La sua

flessibilità consente di implementarlo in ogni contesto educativo, grazie alla pianificazione di attività specifiche su scala differente. Oggi, il programma coinvolge oltre 4.000 scuole ogni settimana di cui beneficiano circa 4 milione di persone.

In cosa consiste il programma?

Aprire i cancelli delle scuole di pomeriggio, al sabato e alla domenica **muta l'immagine tradizionale di una scuola** che non si limita a rispondere ai bisogni formativi, ma che pone attenzione anche alle esigenze della comunità locale.

I laboratori artistici, culturali e sportivi favoriscono l'emergere di nuove forme espressive e l'affermazione dell'identità personale. Sentirsi apprezzati è il primo passo per aumentare la propria autostima.

Il programma si basa sulla cultura della pace e della non-violenza per incentivare la partecipazione attiva dei giovani e dei membri della comunità scolastica alla vita sociale. Si tratta di un'iniziativa che cerca di raggiungere gli obiettivi prefissi in ambito educativo richiamando a un maggiore impegno in favore dell'inclusione sociale per stimolare un cambiamento positivo nelle scuole, in ambito culturale e una maggiore cura per l'ambiente. Oltre a promuovere la crescita personale, la cittadinanza attiva e l'inclusione sociale, il programma mira a migliorare la qualità del sistema educativo del paese aumentando le possibilità di accedere ad attività formative, sportive, culturali, ricreative e capaci di produrre un reddito. Tali attività sono aperte all'intera comunità e mirano a potenziare la qualità delle relazioni e a incentivare i rapporti fra docenti, studenti e familiari.

Grazie a questo programma gli studenti hanno la possibilità di essere coinvolti in attività extracurricolari pomeridiane, o nel fine settimana, volte a rispondere a bisogni educativi che non possono essere soddisfatti nel corso del normale orario scolastico. Le attività promosse sono molto diverse e vengono individuate, di solito, mediante dei sondaggi pensati proprio per analizzare la composizione della comunità scolastica e comprendere i bisogni di apprendimento e le aree che richiedono un'attenzione in più al fine di garantire un'educazione più inclusiva. Il programma dà anche l'opportunità di ampliare i partenariati con le organizzazioni locali che operano nel settore dell'inclusione sociale e che possono collaborare alla sua realizzazione.

Quali attività scegliere?

Di seguito, proporremo alcuni esempi di attività pomeridiane che si sono svolte nella scuola primaria di Villabate nell'ambito del programma Scuole Aperte.

Laboratori teatrali a scuola!

Di recente (2016), gli studenti di origine straniera che frequentano una delle scuole primarie di Villabate sono stati vittima di episodi di bullismo ed emarginazione, poiché essi costituivano una sorta di novità all'interno della comunità scolastica.

Il preside, insieme ad alcune ONG locali esperte nel settore, ha deciso di includere nel programma scuole aperte un laboratorio teatrale con un intento introspettivo. Esso si basa su giochi di ruolo che chiedono ai partecipanti di mettersi nei panni di un altro per interpretare una determinata situazione seguiti da un gruppo di osservatori.

Tuttavia, la vera novità di questa attività consiste nel fatto che i personaggi da interpretare non sono protagonisti di storie famose. Gli studenti, infatti, sono chiamati a calarsi nei panni dei loro compagni per scoprire cosa significa vivere nei panni di una persona vittima di bullismo. Ciò consente di analizzare, in seguito, le esperienze, le dinamiche interpersonali, i ruoli, i processi comunicativi nel contesto rappresentato. I giochi di ruolo sono uno strumento molto utile e sono strutturati in modo tale che siano emotivamente coinvolgenti. Inoltre, costituiscono un'esperienza di apprendimento comunitaria. Tale tecnica offre molti stimoli, poiché i partecipanti imparano grazie all'imitazione, l'azione, l'osservazione dei comportamenti altrui e i commenti avanzati dai loro compagni, nonché all'analisi dell'intero processo.

Grazie ai giochi di ruolo condotti in maniera introspettiva, gli allievi della scuola di Villabate hanno imparato a riconoscere il ruolo che, inconsapevolmente, ricoprivano e ad ampliare il loro punto di vista.

Sezione n.2: Risorse

Per mettere a punto questa buona pratica, occorrono:

- un'aula spaziosa;

- una trama basata sull'analisi dei rapporti fra gli studenti della classe;
 - materiale di supporto: sede, immagini, disegni, costumi, una telecamera;
 - risorse umane fra cui psicologi, mediatori culturali, insegnanti di arte e personale di supporto, studenti e operatori giovanili volontari, ecc.
- *N.B.: l'elenco non è esaustivo e in alcuni casi i docenti possono sopperire alle risorse umane mancanti imparando a condurre i giochi di ruolo.

Sezione n.3: Durata

La buona pratica può essere implementata per un periodo di sei mesi con una cadenza che varia da una a tre volte a settimana, in base allo spazio concesso ai laboratori teatrali nell'ambito del programma scuole aperte.

Sezione n.4: Risultati attesi

Grazie a questa buona pratica, potrai:

- migliorare la conoscenza dell'importanza della tolleranza e della non-discriminazione negli ambienti scolastici e a livello personale;
- creare delle reti di contatto per l'inclusione dei migranti;
- avvicinare i giovani alla comunità;
- costruire degli spazi per il dialogo e la condivisione;
- aprire i locali delle scuole nel pomeriggio;
- mappare le competenze delle organizzazioni che operano nel territorio al fine di creare dei partenariati efficaci;
- allargare gli orizzonti della comunità e dei giovani;
- consolidare il ruolo delle scuole come centri di promozione del multiculturalismo;

- costruire una cultura di tolleranza e rispetto della diversità.

Sezione n.5: Valutazione

In che modo è possibile adattare questa buona pratica al tuo contesto?

Rifletti sulla domanda riportata qui sopra, tenendo conto delle esigenze e delle risorse umane e materiali a disposizione all'interno della comunità scolastica.